

Trasporti

Debito azzerato l'Eav può ripartire «Ora più treni»

Francesco Gravetti

Per metrò e Cumana può essere la svolta: grazie ai fondi del governo l'Eav ha chiuso i primi contenziosi. Un passo fondamentale per poi pianificare la strategia che assicurerà - commenta soddisfatto il governatore De Luca - più treni e maggiore sicurezza. Nell'accordo stipulato con l'Eav le ditte hanno rinunciato agli interessi. E questo ha consentito da una parte di evitare il tracollo e dall'altra di avviare un nuovo percorso. In sette cantieri sono parti-

ti nuovi lavori per la somma complessiva di 600 milioni di euro. Tra i progetti c'è quello che prevede la chiusura dell'anello della Linea 1 e collega la rete urbana a quella provinciale. A nord la realizzazione della fermata di Melito sarà strategica per il nodo di interscambio con Scampia. Mentre a Ovest, nella tratta Pisani-Quarto, la Circumflegrea vedrà l'addio del binario unico: il raddoppio permetterà una frequenza maggiore dei treni, per una riduzione dei tempi di attesa da venti a dieci minuti.

> A pag. 26

I trasporti

Debiti saldati, l'Eav riparte svolta per metrò e Cumana

Chiusi i primi contenziosi grazie ai fondi del governo De Luca: fatto un miracolo, ora più treni e sicurezza

Francesco Gravetti

Al decimo piano del quartier generale dell'Eav il clima è quasi festoso: dirigenti, funzionari e impiegati aspettano l'arrivo del governatore Vincenzo De Luca parlotando tra di loro e ricordando i tempi bui e il tracollo finanziario evitato per un soffio. Con loro ci sono i politici: deputati e consiglieri regionali, tutti in attesa del presidente della Regione. È il giorno della firma, in Eav: nove transazioni con imprese che ora faranno ripartire sette cantieri, bloccati da anni proprio a causa delle vertenze. È il primo effetto del «regalo» che il governo ha fatto all'azienda di trasporti campana: 600 milioni che devono servire a ripianare tutti i debiti. Si parte, dunque, con gli accordi raggiunti con quelle ditte che si erano fermate a causa dei

contenziosi e che avevano cantieri in sospenso: dal nodo di interscambio Piscinola-Scampia con la realizzazione della stazione di Melito, fino al raddoppio del tratto Pisani/Quarto della Circumflegrea e del tratto Dazio-Gerolomini della Cumana, dove si prevede anche lo spostamento dell'originaria sede ferroviaria.

È una operazione da circa 130 milioni di euro: le ditte hanno rinunciato a interessi e spese e, in qualche caso, anche ad una percentuale sul dovuto, ma in cambio vedranno finalmente i soldi che aspettano da anni. La riapertura dei sette cantieri, inoltre, metterà in circolo nuovi lavori per circa 600 milioni. Ecco perché Regione ed Eav mostrano soddisfazione e De Luca lo dice senza mezzi termini: «Abbiamo fatto un vero e

proprio miracolo. Abbiamo salvato Eav che era in condizioni di pre-fallimento e che avrebbe fatto la fine di Eavbus, che è stata messa in liquidazione. Abbiamo salvato tremila dipendenti più i 20mila occupati nell'indotto. Salvare l'Eav, una delle drammatiche eredità che abbiamo trovato, era una delle priorità assieme all'emergenza rifiuti e alla gestione delle ecoballe. Lo abbiamo fatto - conclude De Luca - in un anno e

mezzo. Questa azienda era destinata a fallire». Poi il governatore guarda avanti: «Ora dobbiamo intervenire per togliere l'amianto e investire sulla sicurezza dei convogli e per nuovi treni, visto che quelli attuali si ricordano Vittorio Emanuele e Badoglio. Si riparte con i cantieri, in un mese e mezzo saranno riorganizzati. Ma saremo rigorosissimi con le imprese, chiederemo il rispetto del cronoprogramma e puntualità tedesca».

Contento anche il presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio: «Ora abbiamo posto le basi perché non nascano più contenziosi e fra transazioni e nuovi investimenti per ulteriori 600 milioni immettiamo nel circuito liquidità per un miliardo e 200 milioni di euro. Resta il nodo del dialogo con i sindacati, non sempre semplice, ma sono fiducioso anche su questo». E pure dal mondo della politica arrivano segnali di approvazione: Francesco Emilio Borrelli dei Verdi e i piduisti Maria Antonietta Ciaramella e Leonardo Impegno parlano di «un altro grande risultato che dimostra l'attenzione della giunta regionale a temi concreti» e Luca Cascone, presidente della commissione trasporti in consiglio regionale, presente all'incontro sottoli-

nea: «Ora pensiamo ad investimenti sulla sicurezza ferroviaria, oltre che sui treni nuovi». Dal canto suo l'ex presidente della giunta regionale Stefano Caldoro rimarca: «Il piano di risanamento era iniziato già nel 2014 con i primi 300 milioni gestiti dal commissario Voci». In ogni caso, ci sono da pagare ancora fornitori, banche, tributi, circa 630 imprese e 120 professionisti. Ma con i fondi del governo in cassa la strada è meno impervia del passato, quando davvero il baratro sembrava a un passo. E, comunque, il bilancio del 2016 di Eav ha chiuso in utile, tanto che De Luca si sbilancia: «Continuiamo così e diventerà la prima ferrovia d'Italia».

Oltre alla tratta Piscinola-Scampia e ai lavori di raddoppio per parte della linea di Cumana e Circumflegrea, tra i cantieri presentati ieri c'è anche la tratta Piscinola-Capodichino/Di Vittorio, che costituisce parte dell'anello metropolitano di Napoli, cioè il congiungimento della linea 1 della Metro con la rete Eav. Si tratta di 3,3 chilometri lungo i quali sorgeranno 4 nuove stazioni.

C'è, inoltre, la bretella Soccavo-Mostra d'Oltremare, con quattro nuove stazioni e l'ammodernamento e ampliamento di quelle già esistenti di Soccavo e Kennedy. Eav e Regione, comunque, hanno anche specificato che i risultati saranno visibili soltanto tra qualche anno, quando i cantieri andranno a regime, i treni nuovi e quelli ristrutturati arriveranno, il personale potrà essere ampliato con nuove assunzioni. Prospettive future, insomma: anche perché il presente è fatto ancora di disagi e carenze. Proprio ieri mattina, appena qualche ora dopo la visita di De Luca al terminal di Porta Nolana, si è verificato un principio di incendio ad un treno della Circumvesuviabna, sulla linea Nola-Baiano all'altezza di Marigliano: nessun ferito ma forti ritardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

Le ditte hanno rinunciato agli interessi: ricominciano in 7 cantieri nuovi lavori per 600 milioni

I progetti

La linea 1 si chiude e si collega con la rete provinciale: in tre km 4 stazioni



L'anello

L'area Nord «entra» a Napoli

Il nuovo cantiere prevede la realizzazione della fermata di Melito e del nodo di interscambio con Scampia



Addio binario unico

La Circumflegrea raddoppia

Con il raddoppio della tratta Pisani/Quarto, sulla Circumflegrea, la frequenza dei treni passerà da venti a dieci minuti



La mappa



I CANTIERI

- 1 Il nodo interscambio Piscinola Scampia con la stazione di Melito
- 2 La linea Piscinola Secondigliano con le stazioni di Miano e Regina Margherita
- 3 La linea Secondigliano Di Vittorio
- 4 Circumflegrea: raddoppio tratto Pisani / Quarto
- 5 Infraflegrea (bretella tra cumana e circumflegrea, Soccavo Monte sant'Angelo parco San Paolo (nell'ambito del piano ex legge 887/84)
- 6 Infraflegrea (bretella tra cumana e circumflegrea, parco San Paolo – Terracina) (nell'ambito del piano ex legge 887/84)
- 7 Cumana - Nella tratta Dazio - Gerolomini spostamento dell'originaria sede ferroviaria totalmente in galleria . Raddoppio della linea



I PAGAMENTI

fondi del governo: 591 milioni

debiti certi

circa 430 milioni

debiti in contenzioso

circa 270 milioni

